



COMUNE DI

LUVINATE

Maurizio Mazzucchelli
architetto

Alberto Mazzucchelli
ingegnere

Roberto Pozzi
architetto

PGT

2010-2014

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

partners

arch. Silvana Garegnani
ing. Marco Lanfranconi
arch. Paola Ramella

DdP 2010

DOCUMENTO DI PIANO

APPROVAZIONE

DdP09.0

USO DEI SUOLI

EDIZIONE

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI C.C. n°..... DEL

Adozione	Deliberazione C.C. n° del
Controdeduzioni	Deliberazione C.C. n° del
Approvazione	Deliberazione C.C. n° del
Pubblicazione	B.U.R.L. n° del
Entrata in vigore

Il Sindaco

Il Responsabile del Procedimento

Il Segretario Comunale

I PROGETTISTI

ing. Alberto Mazzucchelli

arch. Roberto Pozzi

arch. Maurizio Mazzucchelli

Ord. Ing. Prov. Varese n° 1625
SIA - Società Svizzera Ingegneri
e architetti n° 160796

Ordine degli Architetti
della Provincia di Varese
n°1017

Ordine degli Architetti
della Provincia di Varese
n°1213

Studio Associato
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
URBANISTICA

I-21040 Morazzone
Via Europa 54

Tel 0332 870777
Fax 0332 870888

info@saproject.it
www.saproject.it

Premessa

In questo documento vengono illustrati gli esiti delle ricognizioni eseguite per descrivere il contesto territoriale di Luvinata ai fini della redazione del Piano di Governo del territorio.

L'organizzazione delle informazioni e la loro rappresentazione è stata condotta sulla base delle indicazioni contenute nei documenti regionali per la costruzione dei SIT e delle esperienze maturate dallo Studio Associato MPM nell'ambito della pianificazione e della valutazione di sostenibilità dei piani e dei programmi.

Introduzione

L'approccio metodologico utilizzato per la comprensione dei caratteri specifici del sito - elemento imprescindibile per il corretto governo del territorio - non distingue, a priori, la pratica della 'analisi' da quella del 'progetto': i due momenti sono intrinsecamente connessi in un processo non lineare di interazione e confronto tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso decisionale.

Quanto qui presentato è quindi l'esito di questo percorso: il riconoscimento e la selezione degli elementi di spicco del sito che hanno contribuito a definire i caratteri fondativi del progetto territoriale esplicitati nel Documento DdP 1.0 l'Idea di territorio.

Appare quindi evidente, assunto questo approccio, che la modalità di raccolta delle informazioni (legenda), la loro sistematizzazione informatica (S.I.T.) e la loro rappresentazione (cartografie) non sono date volta per tutte, all'inizio del processo, in modo indipendente dall'evolvere del progetto stesso, ma sono andate evolvendo col procedere dei confronti tra i diversi soggetti coinvolti.

Questo approccio, si fonda sui più recenti sviluppi delle teorie della 'landscape ecology' (Foremann et alter) e del 'landscape urbanism' (J. Corner & C, Waldheim, USA, I. Abalos presso ETSAM Madrid, S. Rueda presso Agenzia Barcellona, Piano Direttore Cantonale 2000, CH).

Secondo tali approcci 'la forma dei sistemi' e le loro 'relazioni' sono un tutt'uno. E tutto ciò vale tanto per i sistemi naturali che per quelli antropici.

Il territorio analizzato è quindi riconosciuto nei suoi elementi costitutivi attraverso una lettura che procede per affinamenti successivi, senza vincolare il lettore ad un percorso unidirezionale: si potrà di volta in volta passare da una soglia all'altra in ragione dell'ampio spettro di letture e comprensioni che la conoscenza di un territorio, necessariamente, impone.

10.1

antropizzato VS naturale



La prima delle letture proposte ci porta a riconoscere due grandi porzioni di territorio connotate, la prima, da un'elevata dominanza dei fattori antropici delle dinamiche insediative (antropizzato) e la seconda da una dominanza dei caratteri dei sistemi 'naturali'.

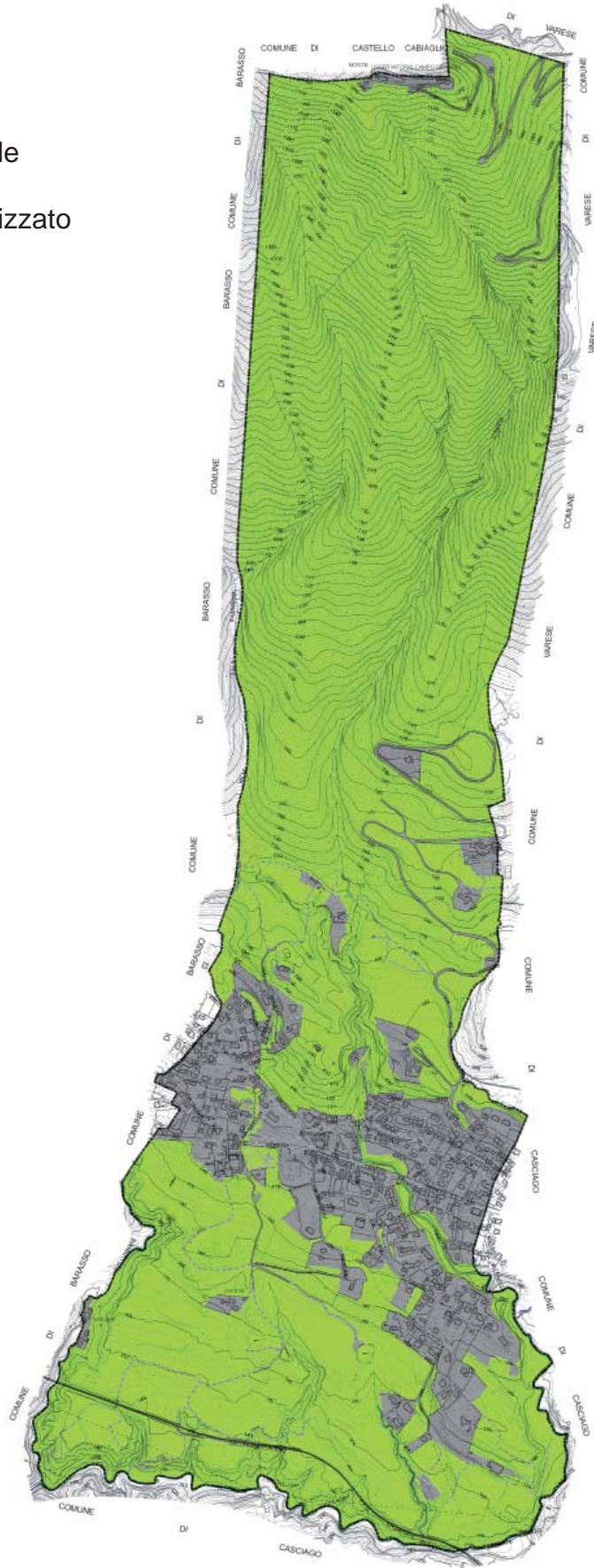
Luvinate, si distende dalla vetta del massiccio del Campo dei Fiori fino ai terrazzamenti che dominano il bacino del lago di Varese.

La condizione urbana che caratterizza il suo territorio è di particolare pregio: vivere a due passi dalla città, ben connessa alla rete dei servizi da questa sostenuti, immersi nel verde a ridosso del poderoso scenario delle alpi occidentali.

Al fine di garantire la permanenza di questi caratteri, l'immagine ci richiama alla necessità di rafforzare la 'qualità' della fruizione dell'ambito extra urbano per aderire a quella che oggi appare una aspettativa dominante: la riconciliazione dell'urbano e del naturale.

Le decisioni in merito al governo delle trasformazioni vengono così illuminate da questo 'faro': completare e rafforzare la penetrazione del naturale nell'antropizzato attraverso una attenzione particolare alle trasformazioni più minute che si attuano sui bordi e sulle frange dei due sistemi.

-  naturale
-  antropizzato



10.2

antropizzato

urbano

aree per la mobilità

Non c'è casa senza strada. Ma potremmo anche dire: non c'è strada senza casa. L'antropizzazione è leggibile non solo attraverso l'evidenza dei suoi 'pieni', dell'edificato, ma anche - e forse soprattutto - dall'evidenza dei tracciati che ospitano la mobilità.

L'immagine allegata ci rende molto bene i caratteri del tessuto urbano luvinatese: la porzione più orientale, verso il vicino comune di Barasso, presenta una disposizione dei tracciati che si potrebbe definire 'di penetrazione', mentre la porzione verso Varese ha una disposizione dei tracciati 'orizzontale'. La parte meridionale e quella verso il rilievo presentano tracciati di 'connessione'.

Tre ordini di tracciati che, insieme all'ordito del centro storico, ci rendono un'altra utile immagine con cui interpretare il territorio: tre ordini, tre 'intenzioni', tre 'caratteri' che dovranno trovare riscontro nella disciplina del Piano ed in particolare nel Piano delle Regole.

■ aree per la mobilità

■ tessuto urbano



10.3

antropizzato

urbano

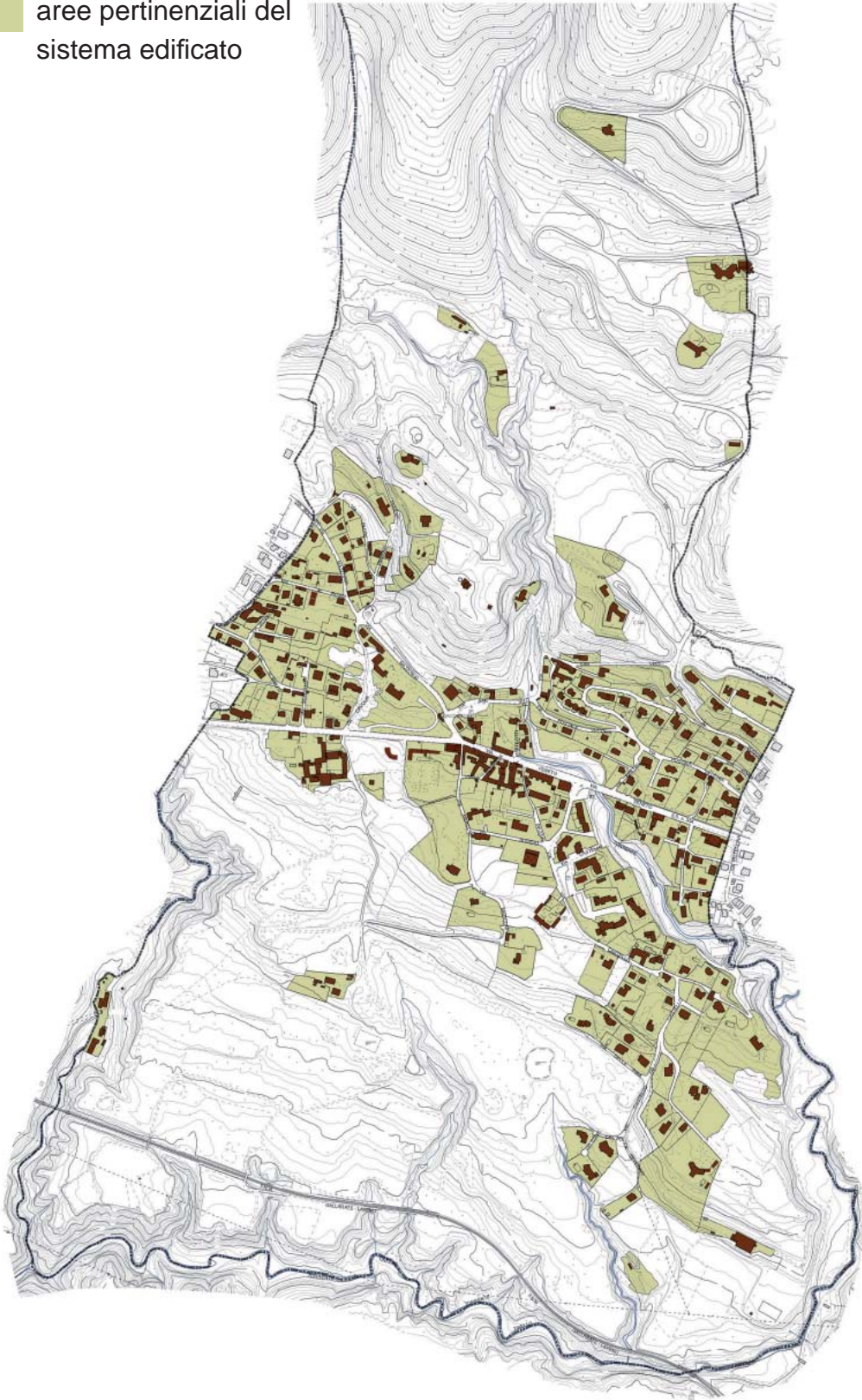
edificato e aree pertinenziali

L'immagine ottenuta attraverso la selezione di alcuni degli strati informati del SIT evidenzia con chiarezza uno dei caratteri peculiari dell'area urbana luvinatese: la dotazione e disposizione delle aree pertinenziali.

Il riconoscimento di questa tessitura, certamente non esaustiva per la caratterizzazione del sistema insediativo, ci porta ad evidenziare, all'interno dei processi di governo delle trasformazioni, la necessità una particolare attenzione ai caratteri di trasformazione dei suoli urbani nel rapporto tra vuoti e pieni, tra edificato e giardino, tra spazi chiusi ed aperti.

La necessità di garantire una continuità della lettura di questi caratteri si riconosce come prioritaria per il mantenimento della qualità paesaggistica del sito.

aree pertinenti del sistema edificato



10.4

antropizzato

urbano

edificato e aree pertinenziali

**caratteri dei suoli delle
aree pertinenziali**

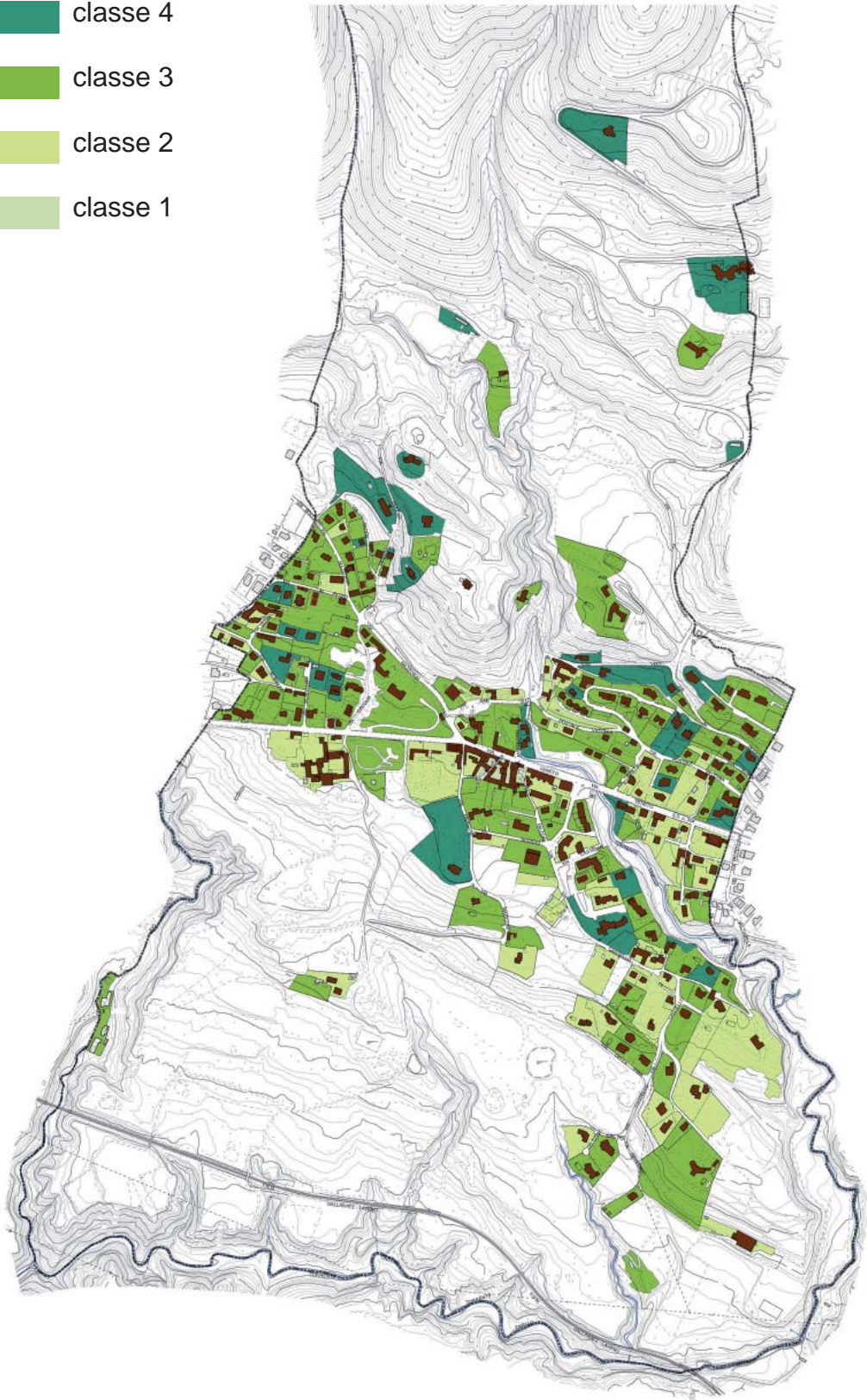
Le aree pertinenziali assolvono il ruolo di 'strutturazione paesaggista del luogo' e presentano tra loro differenti connotati il cui riconoscimento è indispensabile per l'impostazione del Piano delle Regole.

I criteri assunti per la caratterizzazione delle aree pertinenziali si fondano sulla combinazione di due fattori: il grado di permeabilità e la dotazione arborea ed arbustiva della porzione d'area pertinenziale.

Abbiamo scelto, tra i molti altri possibili, questi due fattori in quanto la collocazione dell'area urbana, disposta tra due ambiti ad elevata valenza ecosistemica, si può leggere come 'cesura', o 'frattura'. Nell'intento di garantire una elevata qualità del vivere a Luvinata, è stata riconosciuta la necessità di operare 'per ricuciture'.

La classe 4 comprende le aree pertinenziali ad elevato grado di permeabilità connotate dalla presenza di giardini e parchi di rilevanza 'territoriale', in grado cioè di svolgere una funzione di 'cucitura' dei sistemi naturali di monte e di valle. La classe 1 comprende quelle aree prevalentemente impermeabilizzate con scarsa qualità biologica dell'apparato arboreo ed arbustivo. Nel mezzo due gradi intermedi.

- classe 4
- classe 3
- classe 2
- classe 1



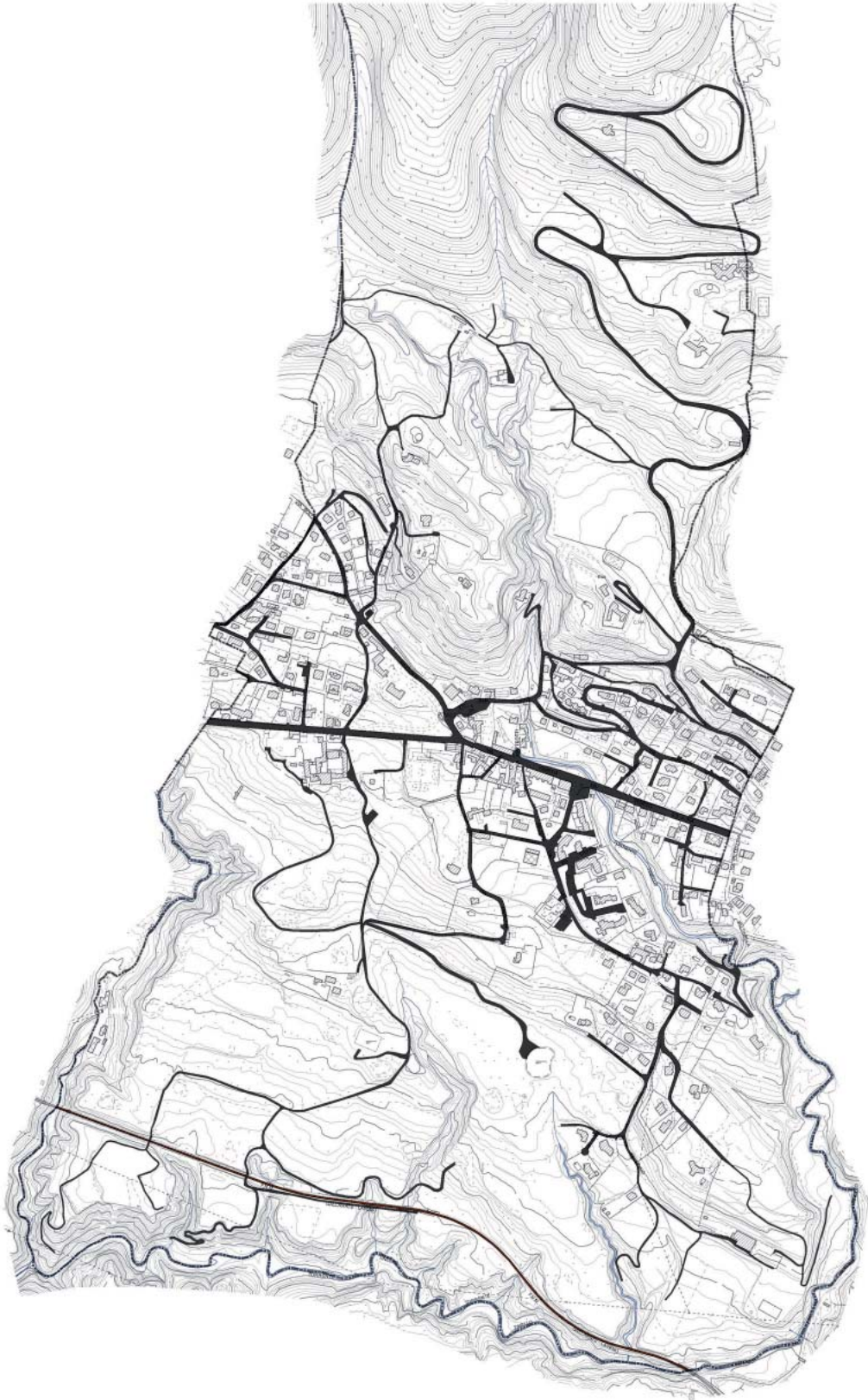
10.5

Aree per la mobilità

strade e ferrovie

La ferrovia attraversa la porzione più meridionale del territorio luvinatese. Non ha una relazione diretta con le dinamiche di sviluppo urbano, non vi è una stazione, ed il suo tracciato è un 'margine infrastrutturato'.

Il fattore di maggior interesse della sua collocazione è legato alla possibilità di pensare un sistema di mobilità ciclo pedonale d'area vasta.



10.6

Aree per la mobilità

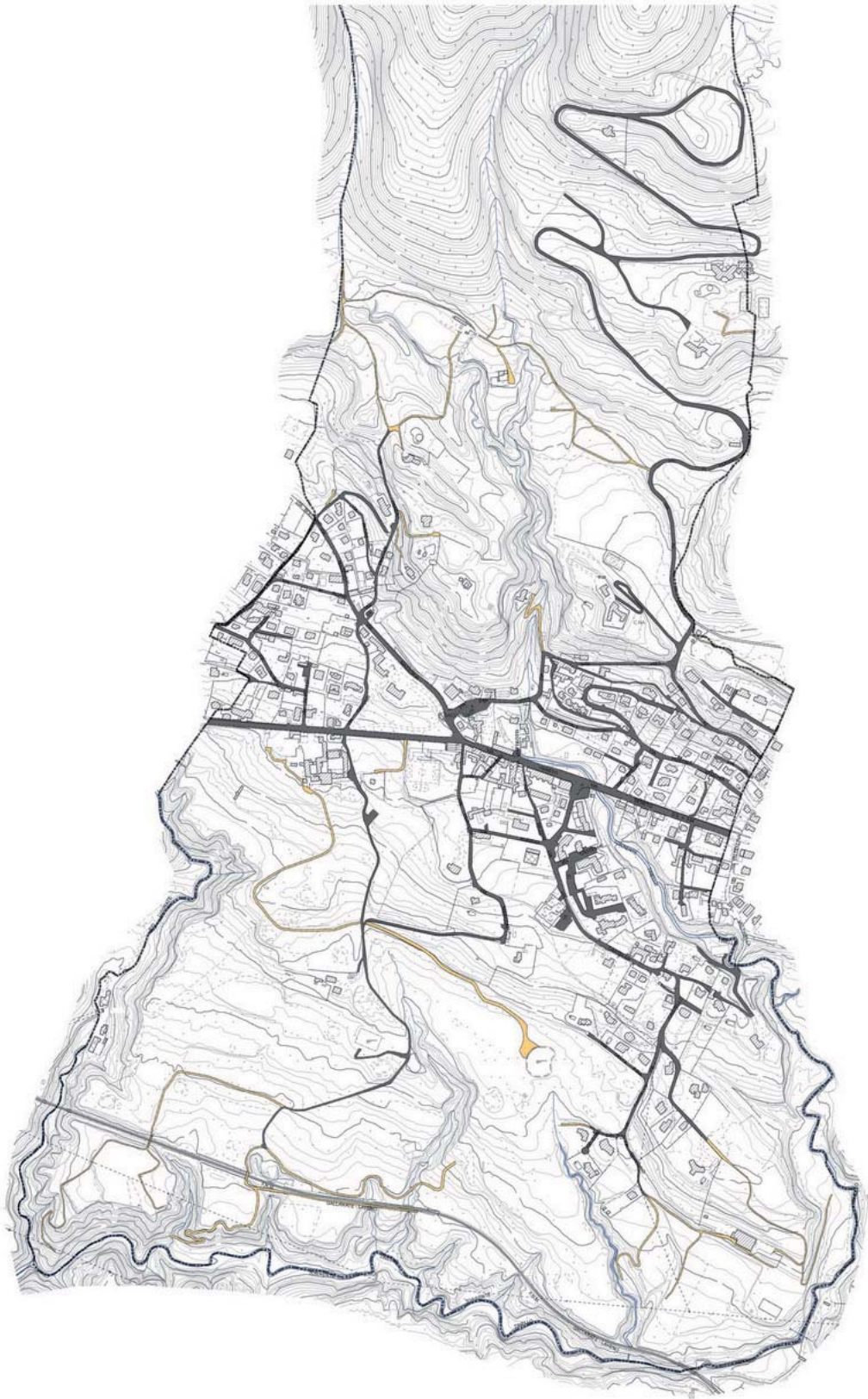
strade

asfaltate e bianche

La lettura dei caratteri della superficie delle aree per la mobilità ci rende un'altra interessante immagine per la costruzione di un progetto territoriale per Luvinata.

L'idea di una sorta di riconquista del naturale all'interno del sistema antropizzato, di 'riconciliazione virtuosa' tra natura ed artefatto (tema che permea ormai ogni piega della riflessione sui caratteri della contemporaneità) si potrà tradurre in pratiche di trasformazione urbana attraverso la riqualificazione delle sedi destinate alla mobilità.

Una mobilità che se non pensata e disciplinata si riduce ad essere unicamente il vettore per ulteriori espansioni dell'edificato: bisogna riqualificare i caratteri di questi spazi affinché la pratica del camminare o del pedalare siano non solo 'alternative' all'auto, ma un momento di godimento delle qualità e della storia di questo luogo.



10.8

Aree per la mobilità




strade

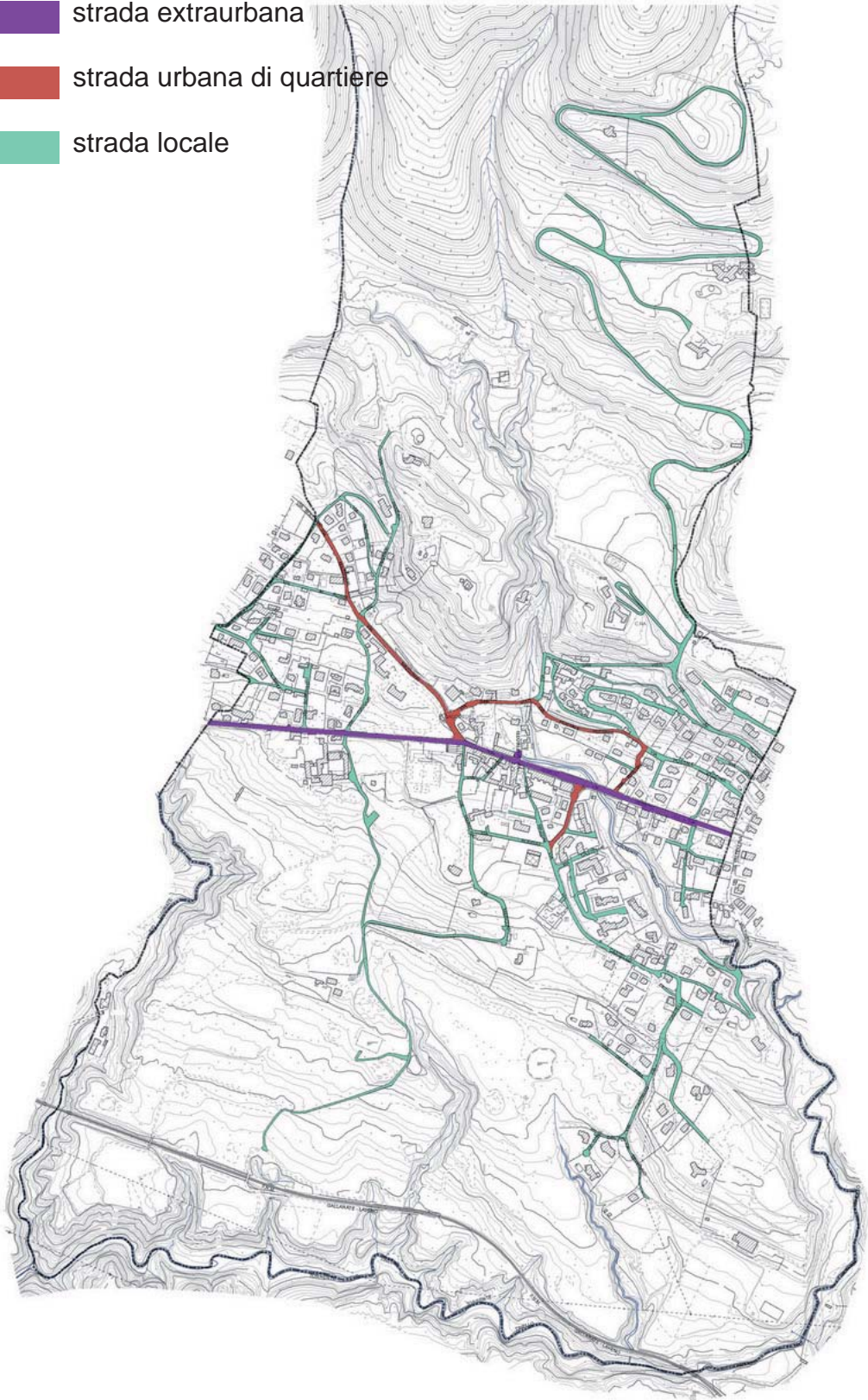
classificazione 1: competenza

Al di là della mera qualificazione per competenza, l'immagine ci rende evidente quello che la pratica di fruizione del luogo ci dice quotidianamente: la ex-statale ha 'spaccato' il paese in due parti.

La cesura che l'ambito urbano ha introdotto tra il versante del Monte ed i pianori che declinano verso il lago, si riproduce 'analogicamente' dentro l'urbano: quasi che un carattere del territorio sia 'la cesura' la 'frattura'.

Una cesura che ospita i flussi di maggiore intensità, che li accoglie ed è dominata dalla 'velocità'.

-  strada extraurbana
-  strada urbana di quartiere
-  strada locale



10.9

Aree per la mobilità

strade

classificazione 2: proprietà

Un territorio dominato quindi non solo da ordini di strade differenti, ma soprattutto da 'tempi' differenti.

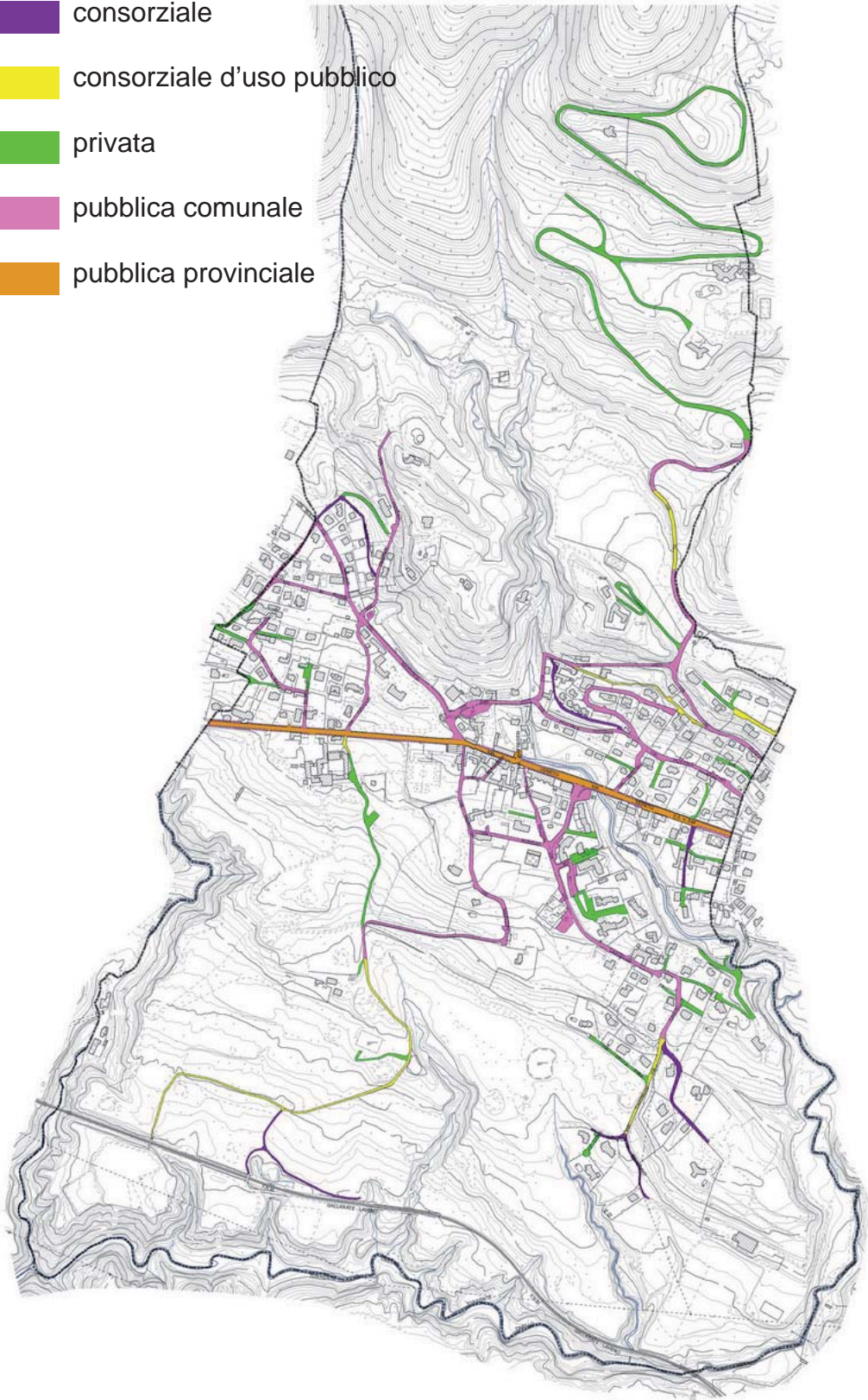
Scorrendo le immagini di questa raccolta, di questo 'inventario territoriale', non si fatica a riconoscere che la tematizzazione delle strade per 'proprietà' svela tre ordini di percorrenza, tre 'modi' di fruire il territorio, tre temi progettuali che il governo delle trasformazioni puntuali non dovrà assolutamente dimenticare.

Il primo ordine è legato al flusso est-ovest centrato sulla ex-statale: è una percorrenza veloce, quasi indifferente ai luoghi, a quegli stessi luoghi che ha dovuto 'squarciare' per ottimizzare la sua funzione.

Un secondo ordine è quello della fruizione urbana: un ordito di strade che a nord della ex-statale mantiene una prevalenza 'orizzontale', appoggiato alle pianelle, mentre nella porzione meridionale diviene verticale, accolto dagli antichi sedimi delle carrarecce che delimitavano le proprietà fondiarie.

Un terzo ordine è quello più 'lento' che ospita gli itinerari che portano nel mondo fantastico dei boschi del Campo dei Fiori a nord, e delle ampie e rilassanti vedute dei pianori che si affacciano sul lago a sud.

- consorziale
- consorziale d'uso pubblico
- privata
- pubblica comunale
- pubblica provinciale



10.10

Ambito naturale

Aree boscate

Aree agricole

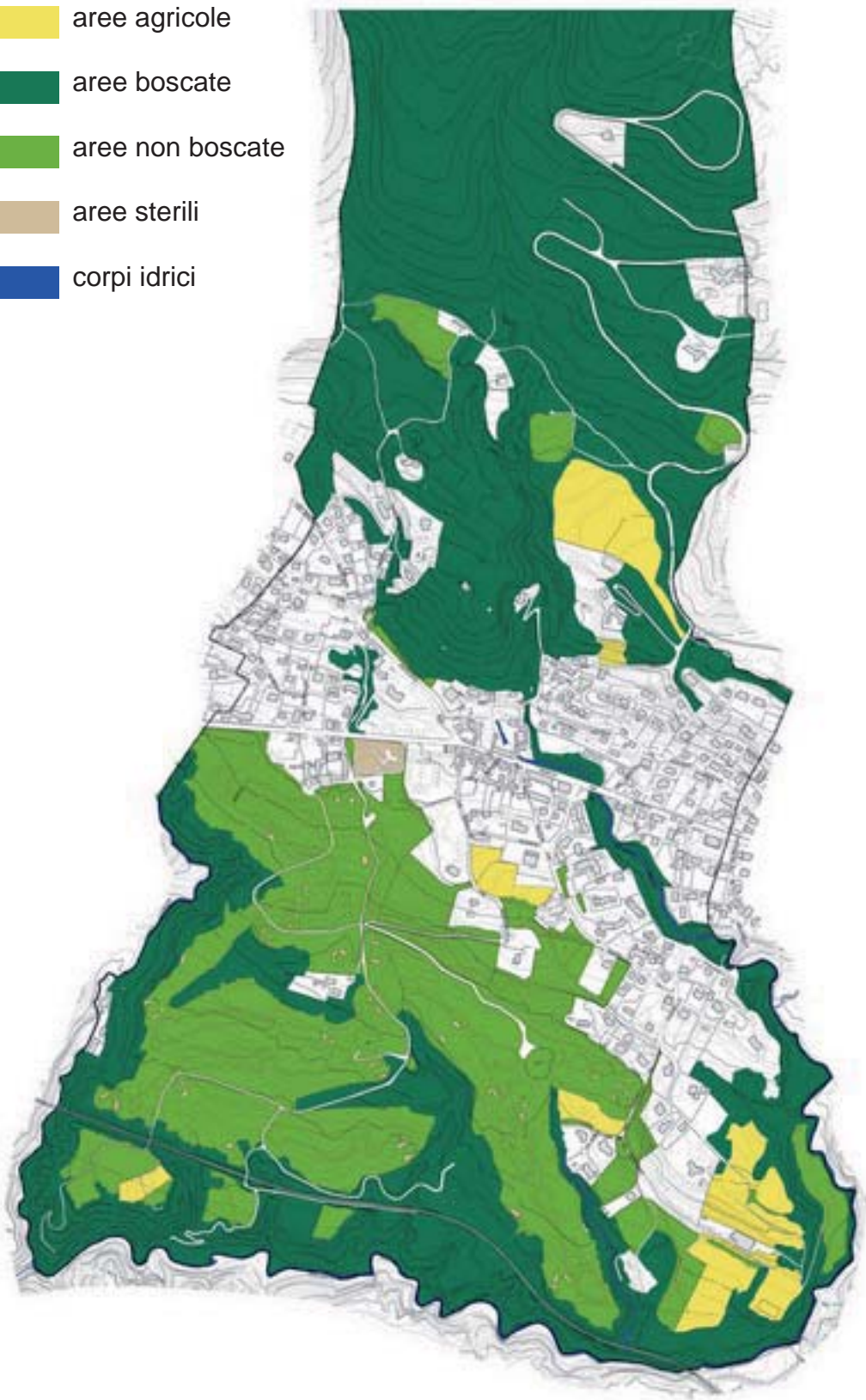
Aree non boscate e seminaturali

Come l'ambito urbano, anche l'ambito naturale può essere investigato con l'intento di riconoscerne i caratteri peculiari. L'immagine a lato ci rende un mosaico che ci offre, al di là delle specifiche tematizzazioni, l'ordine della biodiversità del sistema e la relazione di questa con la caratterizzazione morfologica dei luoghi.

Ancora una volta possiamo rileggere i temi della cesura e della frattura: un ordine quasi speculare tra la porzione di monte e quella di valle.

Un ambiente dominato dal bosco in cui si aprono spiazzi e radure di rara bellezza a nord, ed un pianoro caratterizzato da aperti prati intervallati da cordonature di boschi di margine a sud che proteggono le incisioni dei corpi idrici affluenti il Tinella.

- aree agricole
- aree boscate
- aree non boscate
- aree sterili
- corpi idrici



10.11

Ambito naturale



Aree boscate

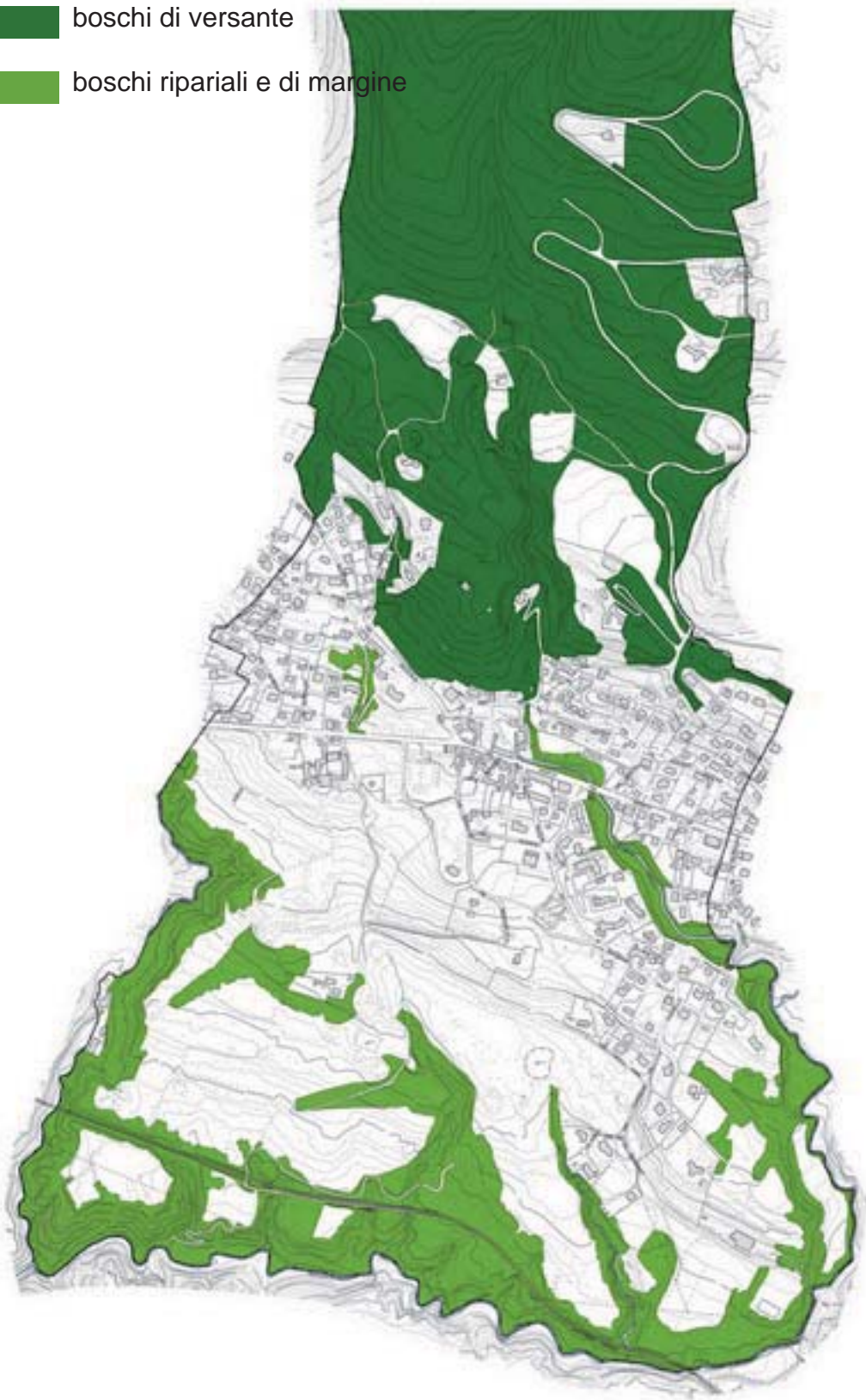
Boschi di versante

Ripariali e di margine

I caratteri delle aree boscate sono ben leggibili nell'immagine qui riportata.

Da questa si riconosce in particolare l'importanza del cordone boscato del Tinella: vero asse portante della rete ecologica locale.

-  boschi di versante
-  boschi ripariali e di margine



10.12

Ambito naturale

Aree agricole


Seminativi- prati stabili

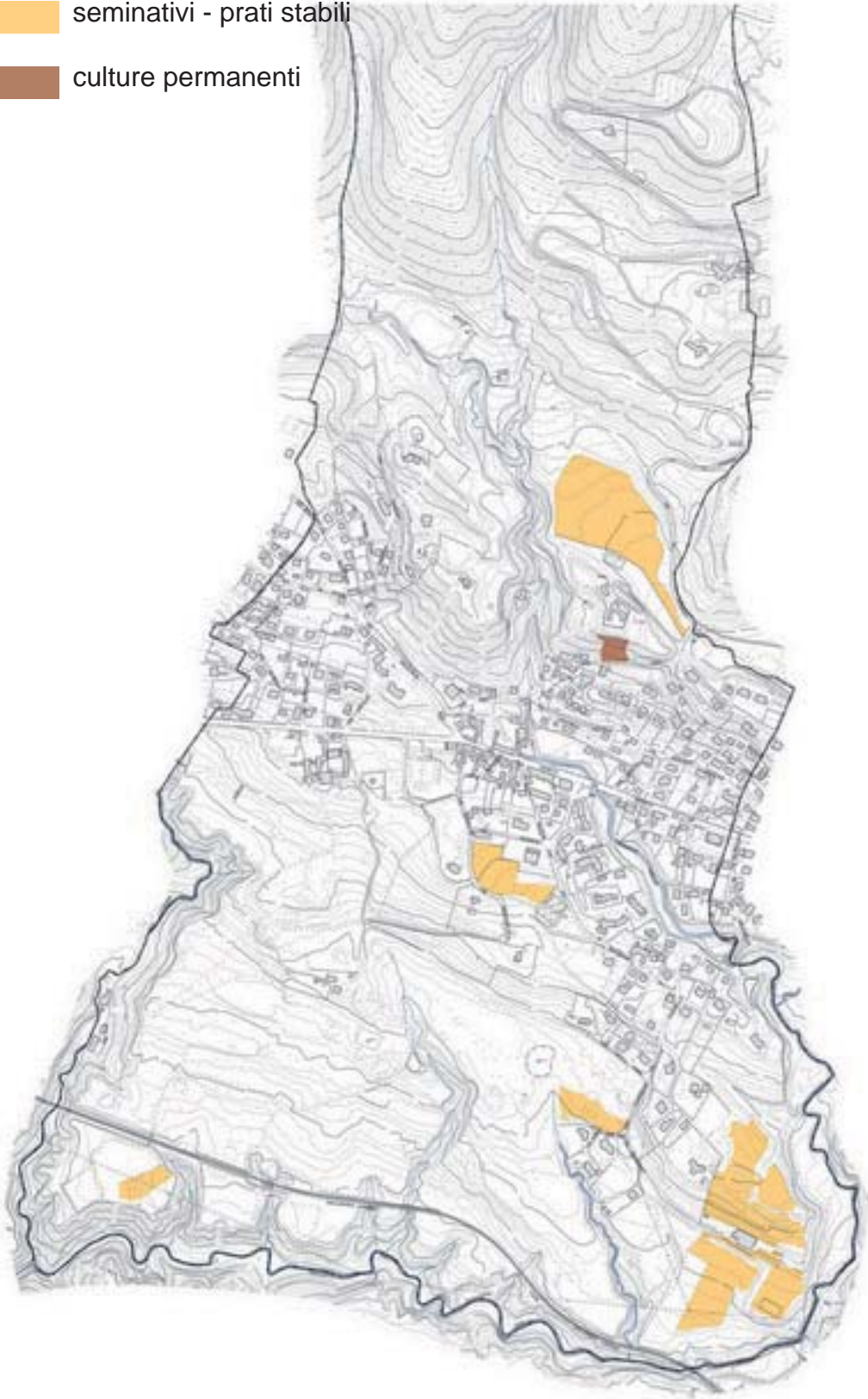
Culture permanenti

Se sotto il profilo economico l'attività agricola ha perso quella rilevanza e quella capacità di imprimere allo sviluppo urbano un carattere 'rurale', non si può certo dire che le pratiche ad essa associate siano marginali: ad esse è affidato il delicato compito di mantenere la funzionalità biologica ed ecosistemica del territorio naturale, la conservazione del sistema di drenaggio, la tutela dalle contaminazioni.

Uno 'spazio' privilegiato in cui stimolare innovative pratiche di sostenibilità d'uso dei suoli.

 seminativi - prati stabili

 culture permanenti



10.13

Ambito naturale

Aree non boscate e seminaturali

Prato

Filari e gruppi arborei

Cespuglieti Arbusteti

Altre aree

Particolare rilevanza rivestono poi le tessiture dei filari e degli arbusteti la cui disposizione è prevalentemente 'artificiale', dominata cioè dalla sapiente mano del 'giardiniere'.

Luvinate non è solo il suo Golf, le pratiche di attenzione e cura al territorio che in questa area assumono connotati di eccellenza possono rappresentare, in una sorta di 'emulazione' il principio ispiratore per la cura di tutto il territorio luvinatese.

- altre aree
- cespuglieto arbusteto
- filari e gruppi arborei
- prato

